

Notti parole

N. 20, maggio 2003

di Andrea Vaccari

$\text{♩} = 84$

Do Re m⁷ Sol Fa

Mi ac-cor-go men-tre par-lo, di non saper più nien-te, e di-co fra-si assur-de,

4 Sol Sol⁷ Do Re m⁷ Sol

co-me un de-fi-cien-te. Le tue pa-ro-le ac-ce-se, a vol-te esa-ge-ra-te, si af-

7 Fa Sol Do

fac-cia no a un pen-sie-ro, come fos-se ro im-pau-ri-te. E in tut-te que-ste not-ti non

10 Re m⁷ Fa Sol

so che co-sa fac-cio, mi sem-bro co-me un gat-to, che vi-ve so-pra un tet-to. La

13 Do Sol Fa

se-te dei discor-si si nu-tre de-gli a-stan-ti, rit-man-do fra-si e as-sio-mi, in-ven-

16 Sol Sol⁷ Do Sol Fa

ta-ti sul momen-to, co-sì, co-sì,

20 Sol Do Sol Do

co-sì. A-do-gni tua do-man-da ci

24 Re m⁷ Sol Fa Sol Sol⁷

pen-so qual-che i-stan-te, e pro-vo u-na ri-spo-sta, sen-za mai di-re nien-te. Siam

27 Do Re m⁷ Sol Fa

tut-ti qui a par-la-re di te-mi affa-sci-nan-ti, ma in fon-do non ri-cor-do, di a-

30 Sol Do Re m⁷

ver-ca-pi-to nien-te. Mi chie-do se i tuoi slan-ci ti piac-cia-no dav-ve-ro, o

33 Fa Sol Do

se quel tuo so-gna-re sia il sen-so del mi-ste-ro. Siam qui a ri-mu-gi-na-re sul

36 Sol Fa Sol Sol⁷

sen-so del-le co-se, la tua ri-vo-lu-zio-ne ha spi-ne sen-za ro-se, co-

39 Do Sol Fa Sol Do

sì, co-sì, co-sì.

1. Mi accorgo mentre parlo,
di non saper più niente,
e dico frasi assurde,
come un deficiente.

Le tue parole accese,
a volte esagerate,
si affacciano a un pensiero,
come fossero impaurite.

E in tutte queste notti
non so che cosa faccio,
mi sembra come un gatto,
che vive sopra un tetto.

La sete dei discorsi
si nutre degli astanti,
ritmando frasi e assiomi,
inventati sul momento,
così, così, così.

2. Ad ogni tua domanda
ci penso qualche istante,
e provo una risposta,
senza mai dire niente.

Siam tutti qui a parlare
di temi affascinanti,
ma in fondo non ricordo,
di aver capito niente.

Mi chiedo se i tuoi slanci
ti piacciono davvero,
o se quel tuo sognare
sia il senso del mistero.

Siam qui a rimuginare
sul senso delle cose,
la tua rivoluzione
ha spine senza rose,
così, così, così.